

Maggioranza spaccata. Teodoro allo scontro. Mascia vara la giunta con soli 11 assessori. Squadra di 8 per Testa

Giunta a undici e porta aperta a Gianni Teodoro: per accettare una delega, senza però soffiare a Fiorilli la carica di vicesindaco, o per restare fuori e rischiare così l'emarginazione sulla scena politica. In tal caso quella porta lasciata aperta potrebbe essere sfruttata dall'Udc che avrà Licio Di Biase presidente del consiglio ma che continua a premere per un assessorato o per un incarico alternativo di visibilità. Gianni Teodoro per tutta risposta invoca la questione morale e intima un altolà al sindaco, invitato a «una scelta di coerenza dopo aver combattuto al nostro fianco la battaglia in Consiglio comunale nei confronti dei coinvolti in vicende giudiziarie...». Altrimenti, dicono il capogruppo Teodoro e il suo vice Pignoli, «non potrà esserci nessun accordo politico». La presa di posizione ha lasciato Albore Mascia di stucco. «Ma con chi ce l'ha Teodoro? Presenterò una giunta a 11 lasciandogli una chance ma sappia che la mia squadra sarà composta da persone per bene». Teodoro pare avercela con Licio Di Biase, coinvolto nell'inchiesta sull'Urbanistica. «Ma Licio non sarà in giunta e comunque non sarà nominato bensì eletto dal Consiglio - risponde il sindaco - fermo restando che gli auguro di uscire bene dalle note vicende». Dunque cosa? Teodoro vuole essere vicesindaco? La questione è spinosa ed è sul tavolo del coordinatore Pdl Filippo Piccone. Non sono da escludere ripercussioni sulla Provincia: Teodoro (eletto col Pdl) poteva essere vicepresidente e invece è escluso dalla giunta. Il presidente Guerino Testa ha definito gli otto della sua squadra: Giorgio De Luca per Rialzati Abruzzo; Andrea Faieta, Aurelio Cilli, Fabrizio Rapposelli e Antonio Martorella del Pdl; fra gli esterni qualche incertezza: favoriti Angelo D'Ottavio, Mario Lattanzio e Geremia Mancini. In lizza anche per Camillo Colangelo ed Enio Rosini.